

Oggetto: Ordine del giorno in merito alla privatizzazione dell'acqua: acqua bene comune ed inalienabile.

Relaziona l'Assessore Rostirolla Daniele.

Il Cons. Nicola Lidia è d'accordo con l'odg, però fa notare che è parziale.

L'Assessore Pavanetto precisa che il problema è la gestione del servizio, che con l'art. 15 del D.L. 135/2009 porterà alla gestione privata della gestione dell'acqua in base a gare europee.

Il Cons. Nicola Lidia osserva che il riferimento ai “rifiuti” nella delibera è inopportuno.

L'Assessore Rostirolla propone di cancellare il riferimento ai rifiuti, ovvero il punto 5 del deliberato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- l'acqua è un bene comune ed è un bene finito indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi;
- la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile sono diritti umani inalienabili e inviolabili di ciascuno;

CONSIDERATO che complessivamente oltre un miliardo e 400 milioni di persone che abitano il pianeta non hanno accesso all'acqua potabile e che per far fronte a questa situazione è stata promossa la campagna mondiale *Acqua diritto umano bene comune* ed è stato costituito un Comitato Internazionale per un contratto mondiale per l'acqua;

RICORDATO CHE:

- è stata nuovamente assegnata alla Commissione Ambiente della Camera la proposta di legge di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua per la quale sono state raccolte in tutta Italia nel corso del 2007 oltre 400.000 firme di cittadine e cittadini;
- la proposta di legge ha l'obiettivo di sottrarre l'acqua (reti, gestione ciclo idrico integrato, erogazione) alle leggi del mercato e della concorrenza, garantendone la proprietà e la gestione interamente pubbliche e il controllo diretto da parte della comunità locale; di assicurare una quantità minima vitale di acqua, gratuita, a tutti gli esseri umani;
- la Provincia di Treviso, con votazione unanime, ha approvato analogo provvedimento nella seduta del 30 novembre 2009;

VISTO che con l'approvazione dell'art. 15 del D.L. n. 135/2009, si profila il rischio di una privatizzazione forzata sia del servizio idrico oltre che degli altri servizi pubblici di primario interesse collettivo (rifiuti, ecc.) che da sempre rivestono un'importanza assai rilevante nella vita quotidiana dei cittadini e dei loro territori;

CONSIDERATO inoltre che la loro organizzazione e gestione è strettamente legata ai territori, al fine di renderle vicine ai diretti interessati e ai fruitori;

UDITI gli interventi sopra riportati;

CON l'assistenza giuridico-amministrativa del Segretario Comunale;

Si vota per la cancellazione nel testo della delibera il riferimento ai “rifiuti” ovvero l'eliminazione del punto 5 del deliberato:

Presenti n. 14

Favorevoli n. 14

Astenuti n. 0

Contrari n.0

DELIBERA

1. di impegnare l'Amministrazione Comunale ad avviare ogni iniziativa utile affinché il Parlamento approvi la proposta di legge di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua e riveda la disciplina di gestione dei servizi di pubblico interesse comune;
2. ad adoperarsi per la sensibilizzazione sul tema dell'acqua e della desertificazione coinvolgendo Comuni della provincia e la Regione;
3. a contrastare ogni forma di politica e di sviluppo che di fatto possa comportare direttamente o indirettamente o un impoverimento quantitativo/qualitativo del patrimonio “acqua” o un estendersi dei processi di desertificazione;
4. di impegnare l'Amministrazione Comunale a promuovere azioni per:
 - a) preservare e salvaguardare le risorse idriche e favorire l'accesso all'acqua per tutti, come diritto a partire dal proprio territorio;
 - b) ridurre il consumo e gli sprechi di acqua potabile a livello di comportamenti ed usi quotidiani, privilegiando per bere il consumo di acqua di rubinetto in casa ed a sollecitarne l'uso nei luoghi pubblici;
 - c) sollecitare i gestori affinché garantiscano una buona qualità dell'acqua del rubinetto;
 - d) praticare la riduzione dei consumi domestici e sollecitare l'adozione, nelle abitazioni, di tecnologie di riduzione dei consumi (come ad es. i riduttori di flusso);
 - e) valutare la possibilità di utilizzare in Consiglio comunale acqua di rubinetto in caraffa piuttosto che le bottigliette da mezzo litro come segno concreto di un diverso approccio all'uso responsabile di acqua ed al contempo di alto valore simbolico;
 - f) di fare pressione presso la Regione del Veneto affinché possa ricorrere alla Corte Costituzionale contro il decreto legge di cui sopra di concerto con altre Regioni d'Italia;
5. di dichiarare il presente provvedimento, che con votazione separata ottiene il medesimo risultato della precedente, immediatamente eseguibile a' sensi di legge.

PARERE ESPRESSO AI SENSI ART. 49 COMMA 1 DEL D. LGS. VO 267/2000

PARERE TECNICO

Si attesta l'effettivo svolgimento dell'istruttoria tecnica sull'argomento in oggetto e si esprime, in ordine allo stesso, **parere favorevole**.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Luigina Pavan